

altrui, picchiavo alla porta e mi levavo il cappello.

Dal giorno in cui io misi alla porta il suo incaricato che non faceva che copiare il progetto, lodatissimo dall'onorevole Pescetti, per farlo vedere a tutti, allora si è scatenata la guerra a cui oggi assistete.

**Pescetti, relatore.** Voi mentite.

**Presidente.** La richiamo all'ordine.

Onorevole sotto-segretario di Stato, non entriamo in particolari che non sono degni della Camera.

*Voci. Parli, parli! (Rumori).*

**Niccolini, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici.** L'onorevole Pescetti aveva persino ordinato al fotografo Brogi delle fotografie del progetto per dispensarle a tutti. *(Bene! — Approvazioni — Rumori).*

**Presidente.** Facciano silenzio.

Questa è una discussione indegna della Camera.

**Pescetti, relatore.** Domando di parlare per fatto personale. Non ne posso fare a meno.

**Presidente.** Parli.

**Pescetti, relatore.** Io ho seguito giorno per giorno, ora per ora, il nascere di questo edificio; era il mio dovere di deputato e di fiorentino.

Il giorno in cui il progetto minacciava di essere approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, sono stato proprio io quello che, ha vigilato perchè il progetto medesimo non avesse la formula specifica dell'esecuzione.

Se questo mio amore per opera di tanta importanza ha dato occasione all'onorevole Niccolini di tener linguaggio da taverna, non da Parlamento *(Applausi dall'estrema sinistra — Rumori)*, ciò non impedisce che io continuerò sempre a protestare, che l'edificio deve sorgere degno dell'Italia, e di Firenze, degno di Dante e di Galileo. E voi, onorevole Niccolini, andate in cantina! *(Bene! all'estrema sinistra — Rumori).*

**Niccolini, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici.** Ma intanto non ha smentito niente.

**Presidente.** Onorevoli colleghi, questo è un incidente indegno della Camera. Non è tollerabile portare la discussione a tal punto...

**Pescetti, relatore.** Ce l'ha portata Niccolini.

**Niccolini, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici.** Ma intanto non ha smentito niente.

**Presidente.** Finiamola! Come la Camera ha udito, la Commissione ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni dell'onorevole ministro il quale ha assicurato

di non sentirsi vincolato da precedenti impegni e che sarà solo preoccupato di dare all'Italia in Firenze un edificio degno delle tradizioni artistiche della città e rispondenti alle ragioni della tecnica e dell'arte, afferma la sua fiducia nell'opera del ministro. »

L'onorevole Socci propone il seguente ordine del giorno;

« La Camera invita il ministro della pubblica istruzione a proporre un concorso per la costruzione dell'edificio della Biblioteca nazionale di Firenze. »

**Fradeletto, della Commissione.** Dichiaro che la maggioranza della Commissione accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Socci.

**Presidente.** Onorevole ministro della pubblica istruzione, accetta quest'ordine del giorno?

**Nasi, ministro dell'istruzione pubblica.** Io sono molto spiacente che questo argomento abbia provocato un conflitto così vivo. Non mi pare di aver detto nulla che potesse provocare un dissenso fra me e la Commissione; ora si viene a parlare di maggioranza e di minoranza, mentre l'ordine del giorno era stato votato ad unanimità, ed esprime fiducia nelle dichiarazioni mie e nell'azione successiva del Governo.

**Fradeletto, della Commissione.** Era divisa prima.

**Nasi, ministro dell'istruzione pubblica.** Perché volete vincolare quest'azione con un impegno determinato, quello del concorso? Se fate atto di fiducia al Governo, non mi pare logico che gl'imponiate l'obbligo del concorso.

Evidentemente sotto questo conflitto si nascondono presupposti, che io debbo respingere assolutamente: voi temete che il Governo abbia un partito preso. Io, per la parte che mi riguarda, dichiaro che non conosco il progetto, non ho inteso il parere della Commissione, che non mancherò di esaminare tutto attentamente, e prenderò la decisione, che sarà più opportuna nell'interesse dell'arte e di Firenze.

Debbo quindi rivolgere preghiera all'onorevole Socci di non insistere nella sua proposta.

Credo che le mie stesse dichiarazioni rispondano allo spirito, che gliela dettò. Partito preso non vi è. Il ministro dell'istruzione pubblica sente di poterlo affermare davanti alla Camera.

**Presidente.** Rileggo l'ordine del giorno della Commissione:

« La Commissione, udite le dichiarazioni del ministro, il quale ha assicurato di